Buonasera lettorә,

Sappiate che io avevo bassa considerazione di voi, dico sul serio. Però immaginare che non sareste riuscistә nemmeno a leggere una grafia semplice e pulita come la mia… vi credevo leggermente più alfabetizzatә, colpa mia. Anche il mio giudizio con questo caldo può sbagliare. Incredibile, no?

Questa settimana me ne sono andata dal lago, l’afa era veramente troppo asfissiante. Mi sono fatta portare in montagna dal mio Xing. Ah, per la cronaca: io non vado al mare, mai. Non è che mi faccia schifo, attenzione. Quando il Luca, il terzo (marito), mi voleva portare in barca alle Porquerolles, io la mia traversata me la sono fatta e sono stata anche bene. Il grande problema del mare è la sabbia — troppo fastidiosa ed è impossibile camminarci con i tacchi, sarò vecchia ma il tacco me lo leverà solo la morte — ma quello grandissimo sono le persone in spiaggia. Mi viene da rabbrividire al pensiero di vedervi mentre vi friggete il corpo e il cervello su quegli affari che chiamate “lettini”. Poi tutti quei bambini, uno schifo.

Poi avevo proprio bisogno di scappare dalle persone. Non so se ve ne siete accortə, ma il mondo sta andando in fiamme. Dove non c’è cenere, la società sta andando a pezzi. Come se non bastasse, Ed Sheeran ha annunciato un nuovo album. Forse è finalmente ora di estinguerci, no? Cercherò conferma nelle carte e vi farò sapere.

Almeno la Lorde ieri ha rilasciato *Solar Power*, il suo terzo album. Sarò in montagna e sarò vecchia, ma non sono un’analfabeta informatica. Ho letto quello che avete scritto su quest’ultimo album. Tuttavia, non spenderò il mio tempo a smontare le vostre opinioni molto discutibili — per usare un eufemismo —, vi prego, però, di continuare ad andare ai concerti di Salmo senza mascherina e di smetterla di ascoltare musica che non capite.

Dopo ormai quattro anni di silenzio, Ella rilascia un album che racconta un nuovo capitolo della sua vita: si è svegliata dal sogno californiano, così canta in *California*, ha abbandonato Hollywood per uscire da un circolo vizioso che la costringeva in un ambiente tossico, in cui la qualità più apprezzata è la superficialità. Lo so bene, cara Ella: quando ero più giovane, mi hanno proposto più volte di trasferirmi lì per iniziare una carriera nel mondo dello spettacolo. Una nuova Judy Garland, oppure una Liza Minelli. A me non interessava, poi ai tempi c’era ancora il caro Simone, il primo marito — solo dopo il terzo ho capito che gli uomini eterosessuali non mi avrebbero dato nulla che non avessi già.

Molti hanno letto in quest’album un nuovo clima di felicità — come se sapeste riconoscerla —, in forte dissonanza con quello dei primi due album. A questi dico solo una cosa: ho provato molte sostanze nella mia vita, ma mai qualcosa di così forte come ciò che avete preso voi per dire tali cose. Me ne date un po’?

L’aria di felicità che sembrano emanare queste produzioni così leggere viene subito smentita dai testi — sapete leggere? Canzoni come *The Path*, *Stoned at the Nail Salon* e *Mood* *Ring* ci dipingono delle immagini tutt’altro che felici. Potete meditare quanto volete, ma il mondo farà comunque schifo. Se delle emozioni devono per forza essere rappresentate dall’affresco di *Solar* *Power* sono quelle della malinconia e dell’incertezza — emozioni di una generazione intera? Vecchia sì, ma non cieca —, ma se nell’album c’è un messaggio positivo, che dimostra la maturità della mia bambina, è quello di saper accettare — e di aver accettato — il dolore che la vita ci riserva.

Per concludere, *Solar* *Power* è un progetto maturo e per lo più coerente con se stesso. Una continuazione naturale dei primi due album, che non sono affatto scomparsi — echi di *Melodrama* si sentono in canzoni come *Fallen Fruit*. Le uniche note dolenti, le produzioni, derivano dal binomio Lorde-Antonoff: quel povero ragazzo è stanco, e ci sta propinando produzioni sempre più simili tra loro — *Stoned at the Nail Salon* e *Wild at Heart* di Lana del Rey sono identiche. Lasciamolo riposare, d’accordo?

Un kiss,

La Mystica